

STEFANIA FALASCA, giornalista vaticanista, ha conseguito il dottorato di ricerca in italianistica presso l'Università degli Studi di Roma Tor Vergata con una tesi su *Illustrissimi*. Dal 2007 al 2017, sulla base delle fonti documentali acquisite attraverso il lavoro di ricerca, ha curato la realizzazione della *Positio super virtutibus* per la causa di canonizzazione di Giovanni Paolo I e perseguito la creazione di un ente deputato alla tutela e allo studio del lascito luciano. Dal 2020 è vicepresidente della Fondazione Vaticana Giovanni Paolo I e postulatrice della causa di canonizzazione dal 2023. Tra le ultime pubblicazioni: S. Falasca, *Papa Luciani. Cronaca di una morte*, LEV, Città del Vaticano 2020; *Giovanni Paolo I. Biografia ex documentis*, con Davide Fiocco e Mauro Velati, LEV, Città del Vaticano 2020; *Il magistero di Giovanni Paolo I. Uno studio storico e teologico attraverso le carte d'Archivio*, a cura di Stefania Falasca e Flavia Tudini, Viella, Roma 2023.

«Nella sua definizione di 'classici', Italo Calvino scrive che "un classico è un libro che non ha mai finito di dire quel che ha da dire". È questo, senz'ombra di dubbio, il caso di *Illustrissimi*. Ben merita che se ne nutrano nuove generazioni di lettori»

Card. José Tolentino de Mendonça

ISBN 978-88-250-5702-7



€ 35,00 (I.C.)

 EDIZIONI
MESSAGGERO
PADOVA



 EDIZIONI
MESSAGGERO
PADOVA



Illustrissimi

ALBINO LUCIANI
GIOVANNI PAOLO I

ALBINO LUCIANI
GIOVANNI PAOLO I

Illustrissimi
Lettere immaginarie

Edizione critica a cura di
Stefania Falasca

Prefazione
card. José Tolentino de Mendonça

Non esortazioni apostoliche né encicliche sono state il lascito di Giovanni Paolo I (1912-1978), ma un testo colloquiale e squisitamente letterario, *Illustrissimi*, la cui quarta edizione esce nel 1978 con la revisione e l'imprimatur papale siglato pochi giorni prima della morte. Un'originale silloge di quaranta lettere immaginarie destinate a un caleidoscopio di personaggi storici e biblici, ignoti pittori, santi e persino un orso, autori reali di epoche e letterature diverse, personaggi del mito classico o fittizi in un sorprendente piegarsi di citazioni scritturali e patristiche alle voci vive e idiomatiche dei personaggi delle commedie di Goldoni o di Molière, o quelle ancora dei dottori della Chiesa ai personaggi di Rabelais o di Cervantes. Così la voce di san Tommaso d'Aquino si trova unita a quella di Gargantua, quella di sant'Agostino a Sancio Panza o quella di san Francesco di Sales a Pinocchio. Un interattivo mescolarsi di umile e sublime, erudizione e chiarezza, sacro e profano, tanto *naturaliter* da far sì che il lettore quasi non s'accorga dell'inaspettata teologia a base di code e di schiene di elefante tratte dalle *Favole* di Tolstoj, come nella lettera a Gioachino Belli o del disinvolto incedere di san Bernardino da Siena a braccetto con la scrittrice statunitense Willa Cather e il suo romanzo *Shadows on the Rock*. Emblema di una formazione vastissima e della scelta del *sermo humilis*, di dialogo tra le carte e i libri dell'Archivio privato e della sua Biblioteca, le lettere immaginarie di Albino Luciani, grazie al lavoro sulle fonti, escono per la prima volta con la loro genesi in edizione critica.